

Interrogazione a risposta scritta:

SELVA e MENIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di giugno 2000, presso l'ospedale civile di Venezia, si verificava il crollo improvviso di un tratto del padiglione che ospitava i reparti di oculistica, otorinolaringoiatria e ortopedia;

a seguito di tale evento, la direzione sanitaria dell'ospedale decideva di trasferire il reparto di ortopedia presso i locali che fino a quel momento erano stati occupati dai degenti del reparto di ematologia (reparto che accoglie, per lo più, malati oncologici che devono essere continuamente seguiti e sottoposti a cure particolari che richiedono strutture molto attrezzate e locali idonei);

contro lo « sfratto » da locali assolutamente asettici e puliti, indispensabili per le cure dei (numerosi) degenti del reparto di ematologia, ma non altrettanto necessari per i (poco numerosi) degenti del reparto di ortopedia, di levava unanime la protesta dei primi e dei loro parenti;

per « sopire » le pur giuste lamentele, amplificate anche dall'intervento dei *mass media* che prontamente puntavano i propri riflettori su un fatto così pregiudizievole per la salute dei cittadini stessi, la Direzione Sanitaria ritrasferiva l'unità medica di ematologia (reparto degenti) nei locali di nefrologia, permettendo però che, presso locali assolutamente inadeguati, venissero svolte numerose attività diurne di ematologia;

tale soluzione di compromesso frustrava ancor di più le aspettative dei malati e dei loro parenti che si vedevano privati della possibilità di avere locali idonei, dotati di assoluta asetticità, per alcune fasi del trattamento chemioterapico —:

se non reputi opportuna l'iniziativa di avviare al più presto, un'inchiesta ministeriale che accerti le gravi responsabilità non solo in ordine alle modalità con cui è stato attuato lo « sfratto » dei degenti di emato-

logia con trasferimento degli stessi in locali inadeguati per le cure, ma anche in ordine alle omissioni che hanno causato il crollo delle strutture del vecchio reparto di ortopedia;

quali iniziative urgenti intenda assumere per consentire ai pazienti del reparto di ematologia dell'ospedale di Venezia di ottenere locali e mezzi idonei per essere curati. (4-33143)

* * *

TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta scritta:

FIORI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 161 della legge n. 312 del 1980 consente l'inserimento nelle voci retributive che concorrono al calcolo della pensione del personale del « comparto scuola » anche le mensilità maturate dopo il massimo scatto stipendiale maturato;

viceversa, dal 1° gennaio 1996 il Ministro della pubblica istruzione ha del tutto cancellato dalle voci stipendiali del personale in questione detta concessione, e ciò nonostante che detta voce sia stata ricompresa all'articolo 82 del Ccnl scuola stipulato nel 1995;

a quanto sembra, le reiterate richieste del Ministro della pubblica istruzione indirizzate alla Ragioneria generale dello Stato del ministero del tesoro intese ad ottenere chiarimenti interpretativi sulla norma in argomento sarebbero rimaste senza riscontro —:

se non ritengano tale comportamento illegittimo e non giudichino improrogabile il ripristino delle cosiddette « quote in itinere » del personale del « comparto scuola » così come tassativamente prescritto dalla suddetta legge

n. 312 del 1980 e dagli accordi contenuti nel Ccnl stipulato nel 1995.

(4-33140)

* * *

**UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA
E TECNOLOGICA**

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

PALUMBO e APREA. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

la facoltà di medicina e chirurgia di Catania, per l'anno accademico 2000-2001, ha messo a concorso 230 posti per il corso di laurea in medicina e chirurgia di cui 10 riservati a cittadini non comunitari residenti all'estero;

per l'assegnazione dei posti riservati non è pervenuta nessuna richiesta, mentre gli studenti esclusi dall'assegnazione degli altri 220 posti a concorso sono centinaia;

la determinazione del numero complessivo dei posti messi a concorso è subordinato — in base alla legge n. 264 del 1999 — al numero di studenti per i quali il corso di studi può garantire un'adeguata formazione;

nella situazione in cui si trova la facoltà di medicina e chirurgia di Catania si trovano altre facoltà di medicina e chirurgia d'Italia;

i due ministeri competenti — ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e ministero della sanità — si trovano su posizioni antitetiche, considerato che il primo ritiene possibile che vengano assegnati i posti riservati per stu-

denti non comunitari residenti all'estero rimasti vacanti agli studenti esclusi dall'assegnazione a concorso provvedendo allo scorrimento della graduatoria, mentre il secondo non ritiene ammissibile tale assegnazione —:

quali iniziative intenda assumere per assicurare l'assegnazione dei posti riservati per studenti non comunitari residenti all'estero rimasti vacanti agli studenti esclusi dall'assegnazione a concorso, evitando così che vengano perdute delle risorse stanziare per la formazione professionale dei giovani.

(5-08646)

**Apposizione di una firma ad una
interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-05570, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 28 aprile 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cola.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Marras n. 4-33122 del 15 dicembre 2000.

**Trasformazione di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Garra n. 5-03783 del 18 febbraio 1998 in risposta orale n. 3-06713.